



Maruzza Musumeci

Andrea Camilleri

[Download now](#)

[Read Online](#) ➔

Maruzza Musumeci

Andrea Camilleri

Maruzza Musumeci Andrea Camilleri

La storia comincia a Vigàta nel gennaio del 1890. Gnazio ritorna dall'America dopo 25 anni di assenza. Ci era andato a lavorare giovane perché in paese era rimasto solo. Sapeva solo "arrimunnari" gli alberi, ma alla perfezione tanto da essere assunto a New York come giardiniere. Poi, una brutta caduta da un pino, i soldi dell'assicurazione e il ritorno a Vigàta con un piccolo gruzzolo, sufficiente a comprare un pezzo di terra. Se ne era innamorato subito Gnazio, perché al centro di quella terra, stretta tra ciclo e mare, troneggiava un ulivo secolare, la gente diceva che aveva più di mille anni. La terra era rinata con le sue amorevoli cure, rivoltata e bagnata, popolata di animali, abbellita da una costruzione tirata su pietra su pietra e ora a 45 anni Gnazio era desideroso di farsi una famiglia. È l'esperta di erbe e guarigioni, la vecchia Fina, a trovargli una moglie, Maruzza Musumeci, bella come il sole. Chi sa perché quella ragazza non aveva mai trovato marito. Forse per certe sue stramberie? Le nozze, poi i figli. La famiglia di Gnazio e Maruzza cresce, prima nasce Cola, poi Resina, dalla voce ammaliante, poi Calorio e Ciccina, e cresce anche la casa... Una favola in cui si intrecciano mito e storia, ma anche arte, architettura, astrologia. Una fantasia sconfinata imbrigliata nel racconto di una vita vissuta intensamente.

Maruzza Musumeci Details

Date : Published October 31st 2008 by Sellerio (first published 2008)

ISBN : 9788838922480

Author : Andrea Camilleri

Format : Paperback 151 pages

Genre : Fiction, European Literature, Italian Literature

 [Download Maruzza Musumeci ...pdf](#)

 [Read Online Maruzza Musumeci ...pdf](#)

Download and Read Free Online Maruzza Musumeci Andrea Camilleri

From Reader Review Maruzza Musumeci for online ebook

Simona says

Il mio approccio con Camilleri comincia con questo libro che è un mix tra realtà e fantasia, tra sogno e realtà, tra passato e presente. Una favola siciliana, un "cunto" siciliano.

In una Sicilia, Vigata, per la precisione, caratterizzata dagli ulivi e dai mandorli in fiore fa da contrasto l'asperità della condizione dei braccianti.

In questa Sicilia si svolgono le vicende di un uomo infaticabile, un lavoratore, un anti - Ulisse, che non ama il mare, ma che si innamora di una sirena, Maruzza Musumeci, appunto, grazie alla quale conosce l'amore e la bellezza di essere innamorati, con la quale forma una famiglia e costruisce la sua vita.

Dopo un'iniziale difficoltà a comprendere il dialetto siculo, devo ammettere che la lettura procede in maniera scorrevole e mi sono totalmente immersa in questo mondo, dagli aspetti a tratti dolci, a tratti duri, ma profondamente veri per poter "vivere d'amuri e d'accurdo", proprio come Gnazio e Maruzza.

Roberto says

È il primo libro di Camilleri che leggo e ammetto di avere faticato parecchio inizialmente per comprendere la parlata siciliana. Ma dopo un po' mi sono abituato e la storia è diventata quasi del tutto comprensibile.

Camilleri racconta la storia di Gnazio Manisco, emigrante a New York, che torna a Vigàta a fine Ottocento e acquista una lingua di terra che si chiama Contrada Ninfa. La rende coltivabile, compra animali e si costruisce una casa che amplierà nel corso della sua vita con il crescere della sua famiglia. La casa volge le spalle al mare, che dista pochi metri, perché Gnazio ha paura del mare. Quando, a quarant'anni, Gnazio decide di prendere moglie, conosce la bellissima Maruzza Musumeci e la sua inquietante bisnonna, Minica. Maruzza e Minica hanno la sembianza di donne ma sono sirene e tra loro parlano con versi dell'Odissea. Per continuare la loro specie, le sirene scelgono uomini come Gnazio, senza interesse per il mare, in modo che non impazziscano ascoltando il loro canto.

Gnazio non conoscerà mai fino in fondo i segreti di Maruzza, né gli interessa scoprirli. Accetta la sua donna per quel che è con tutte le sue strane abitudini, perché gli basta il grande amore che li lega.

Onestamente non mi ha coinvolto più di tanto. Una storiella che parte abbastanza bene ma che da un certo punto in poi mi è sembrata un po' affrettata. Mi ha dato la sensazione che senza il dialetto, della storia ne sarebbe rimasto ben poco.

Belen says

El beso de la sirena

Se deja leer con facilidad. Lo leí pensándolo como posible para mi club y no lo descarto del todo. Coge el mito de la Sirena. Esas sirenas que quieren amar y vivir en tierra por el amor de un hombre pero esta no se enamora, no Quiere saber lo que es el amor carnal pues hace un juego con que las sirenas no tienen lo que tienen las mujeres entre las piernas.

Así que lo sitúa a principios del siglo XX en Italia. Bonto juego. Me gustaría entender el diseño de la casa que luego es modelo para las casas de Gropius pero yo nunca entiendo esas cosas en los libros, toda una vida

pasando de las descripciones hace que ahora por detalladas que sean no entienda nada de nada.

Me gusta eso de que las sirenas sean despiadadas, coman carne humana y al mismo tiempo crien una familia. Lástima que el autor nos describa muy bien al protagonista, el hombre de su tiempo de familia pobrísima, emigrante en América, retornado a su terruño pero no haga lo mismo con la Sirena. Toda una vida con ella y no nos cuenta cómo es realmente por dentro. Solo por fuera.

Sandra says

Bella favola, a volte tenera a volte intrigante. Come per le favole non e' il caso di farsi troppe domande; devi solo ascoltare, se ti appassionano e ti danno delle emozioni hanno colpito il segno. Camilleri non delude mai!

Sergio Frosini says

Un Camilleri lirico, una storia di sole e di mare dove affiorano gli echi delle favole e delle leggende greche, o per meglio dire mediterranee; una storia dove vivono sirene in carne ed ossa e dove per una volta la storia recente di Vigàta ;-) è tenuta sullo sfondo. Splendido. Chissà perché Camilleri gliela fa pagare così cara ad Odisseo... :-)

Paul Servini says

Je ne suis pas un grand adhérent de la fantaisie. Mais quelques amis m'avaient recommandé la lecture de ce livre. Il est bien écrit mais l'intrigue ne m'a pas saisi. Peut-être essaierai-je des polars du même auteur car son écriture m'a bien plu.

I'm not a great reader of fantasy but as this book came with warm recommendations I tried it anyway. It was well written but it didn't really appeal to me all that much. However, I may try some of this author's detective stories as his writing appealed to me.

Procyon Lotor says

Favola originale profondamente pan-religiosa Ho letto una fiaba e non mi sono sentito pi? stupido. Sensazione eccellente quindi o massimo gi? raggiunto. Camilleri tiene sempre gli occhi bene aperti e gli piace essere letto da par suo non temete, non ha alcuna intenzione di infliggervi che "la vita ? sogno" per sfilarvi il portafoglio. Per questo cercate altrove. Chiss? con questa crescita di donne fatate nei romanzi di Camilleri, gialli fiabe o altro cosa vorr? dirci. Le fimmine agenti nel racconto sono, per il loro miscuglio di arcaicit?, decisione e sensualit?, comunque nate in testa di mascolo; anche le terribili ma non ragioniamoci sopra troppo, fiaba ? e fiaba resta. Comunque notevole la catananna addetta al controllo qualit?, la nascita dell'architettura razionalista e la tesi che se tutto si tiene, se tutto partecipa di tutto, nessuno muore

veramente tranne chi ? espulso dal ciclo per manifesta empier? per cui il mondo lo sch?fa; eresia panteista taoista arcaicista e animista ma eresia affatata; o, pi? che eresia, mano tesa agli antichissimi culti che specie in Sicilia (ma per l'Italia almeno non solo l?), come in Brasile, mai si sradicarono efficacemente. Vero? Giusto? La tesi che l'inferno ? la separazione dalla natura ? curiosa ma ha pure questa un suo fascino.

GONZA says

Tributo a Simenon e al suo amore per la Sicilia, che rinnova anche nell'ultima favola fantastica, sulla scia della sirena Maruzza Musumeci, è *Il casellante*, nel quale ci spostiamo dall'attualità ad una Vigata descritta sul finire della Seconda Guerra Mondiale.

Minica e Nino sono marito e moglie che si occupano del casello del treno e cercano di avere figli, tra mammane e dottori. In una tragica notte sembra che tutti i loro sogni siano destinati a scomparire nel modo più crudele e da lì Minica impazzisce, pretende di essere piantata in modo da dare frutti come un albero e insieme ai suoi sogni Nino perde anche la moglie che sembra avviata verso la pazzia senza ritorno. Non vi svelo il finale però la storia è bellissima ed è la seconda di quella che Camilleri ha intitolato la trilogia della metamorfosi, di cui appunto Maruzza era la prima.

Wu Ming says

WM1: Con *Maruzza Musumeci*, l'ex-regista teatrale e televisivo propone ai lettori una delle sue operazioni più estreme sotto gli aspetti stilistico, linguistico e macari tematico, un convinto sfondamento nel visionario, nel mitologico e nel soprannaturale.

In una lingua agrigentina carica di arcaismi, Camilleri racconta la storia di Gnazio Manisco, emigrante a New York che torna a Vigàta a fine Ottocento e compra un terreno, lingua di terra che si protende nel mare e si chiama Contrada Ninfa. Lì si mette di buona lena: rende la terra coltivabile, compra animali e, davanti a un ulivo millenario, si costruisce d'intuito una casa che sarà per lunghi anni un work in progress, fatta di cammare cubiche di tri metri per tri accostate o sovrapposte l'una all'altra. La casa dà le spalle al mare, e anche gli arboli del campo ammucciano la vista del mare. Il mare è a pochi metri ma non si vede. Perfetto, perché Gnazio è talassofobico, lo scanta l'acqua salata, e anche quando ha attraversato l'Atlantico - andata e ritorno - non è mai uscito da sottocoperta.

Viene il giorno che, passati da un pezzo i quaranta, Gnazio decide di prender moglie. Poiché non canosce fimmine, si rivolge alla Gna' Pina, guaritrice che ambula con un sacco pieno d'erbe e rimedi naturali. Grazie a questa mezzania, Gnazio canoscerà la bellissima Maruzza Musumeci e la sua inquietante bisnonna, Minica, anzianissima eppure atletica e dalla voce arrapante.

Maruzza e Minica hanno sembianza di donne ma sono creature anfibie, il loro lignaggio è quello delle sirene che incantarono Ulisse, tra loro parlano con versi dell'Odissea. Per perpetuare la loro specie, le sirene scelgono come sposi uomini che non vadano per mare, non abbiano interesse per il mare, non impazziscano sentendo il loro canto. Uomini che, come Gnazio, siano l'esatto contrario di Ulisse.

Gnazio non canoscerà mai fino in fondo i segreti di Maruzza, né gli interessa scoprirli. Accetta la sua donna per quel che è, con tutte le sue strane abitudini, perché gli basta il grande amore che li lega. La coppia troverà un modus vivendi e avrà dei figli. Figli che...

Libro piccolo di grande poesia, *Maruzza Musumeci* abita un loco che "non appartenni né alla terra né al mari, è il loco indove ponno capitare tanto le cose che capitano 'n terra quanto le cose che capitano 'n mari."

L'ho letto assittato su una panchina degli Upper Barrakka Gardens, La Valletta, Malta, un'altra lingua di terra protesa nel mare, un azzurro pomeriggio di dicembre, la copertina del libro rivolta all'Europa.

Subito di fronte a me, la distesa del Mediterraneo.

Contrada Ninfa era là, cento miglia a nord-ovest, appena oltre l'orizzonte.

Caravaggio aveva coperto la distanza in dieci giorni, quattrocent'anni prima.
Ma questo è già un altro libro di Camilleri.
<http://www.wumingfoundation.com/italiano/Giap/nandropau...>

Geoffrey Fox says

Esta simpatiquísima fábula se rie con complicidad del autor para con la ingenuidad e inocencia de los campesinos sicilianos, tan crédulos que pueden hacer de sus fantasías realidad. El campesino Gnazio es tan inocente que ni siquiera entiende que es una sirena, hasta que se casa con una, o por lo menos con una joven que cree que eso es lo que ella es. Pero Maruzza Musumeci es sirena solamente por épocas, y Gnazio no duda en construirle unos enormes cisternas para cuando asume esa forma. En su vida como mujer, Maruzza le da cuatro hijos, dos varones y dos hembras, una de las cuales se cree también sirena, y talvez lo sea. La pareja de Gnazio y Maruzza sobrevive la llegada del automóvil, después el fascismo, la guerra mundial, el bombardeo de su pueblito Vigàta y la invasión por unos soldados estadounidenses. Ni Gnazio ni los lectores sabremos nunca si era verdad, lo de convertirse en sirena, pero debe ser cierto porque al final de una larga vida, Maruzza asume la ropa y talvez la vida de su abuela, otro ser mágico que recuerda más de mil años de historia. Y siguen repitiendo los mitos mas antiguos que Homero, tan eternos como las sirenas.

Suja Bubuja says

He tardado en leerlo pero no porque sea una lectura aburrida y este forzada para terminarla sino por falta de tiempo, si bien cuenta con pocas paginas debo decir que fueron las necesarias. Breve e interesante, esas son las palabras que describirian al libro.

El titulo me parecio prometedor, todo lo que diga sirena sera digno de mi atencion, y asi fue. Esta es una obra que te adentra al mundo de las sirenas con un toque de realismo, podemos apreciar grandes virtudes del ser humano tal como es el amor.

Sobre los personajes no queda mas por decir que fueron extraordinarios puede que en algun momento de la lectura te de un poco de escalofrios, pues las sirenas tal como las describen aqui son malevolas pero sin embargo pueden ser seres encantadores, a su manera.

Sol González says

Erased una vez, en una tierra junto al mar, una bellísima mujer llamada Maruzza Musumeci. Se decían muchas cosas de Maruzza, rumores a voces que quizás explicasen por qué a pesar de su belleza no había encontrado aún con quién casarse. Maruzza hablaba en griego con su abuela; no era una muchacha como las demás; parecía el personaje de una fábula; transmitía con sus ojos y su voz la perturbadora sabiduría que traen y llevan los siglos. Maruzza era una sirena.

Pero la historia comienza en realidad con Gnazio, que emigró a América y volvió a Vigàta tras veinticinco años de ausencia. En Nueva York trabajó como jardinero y, tras una caída desgraciada, decidió regresar a su Sicilia natal y comprar un trozo de tierra con un olivo milenario del que se había enamorado. Sólo le faltaba una mujer.

Maruzza y Gnazio, la tierra y el mar, no vivieron una historia de amor imposible... como tantas otras. Primero fue la boda, después la familia y, año tras año, el milagro de conjurar lo que parecía contrario, para tantos irreconciliable.

Andrea Camilleri, el aclamado creador del comisario Montalbano, abandona el género negro para crear una obra que une magia y realidad y que rescata el mito de Ulises y el cuento de Andersen. Una historia plenamente contemporánea, que nos habla de cómo vivir con lo que nos resulta extraño, ajeno y contrario.

Comencemos diciendo que esta es una historia hermosa.

Desde el primer párrafo Montalbano cuenta la historia como si te trasladaras a otro mundo, uno muy lejano en donde a la vez de conjugar a un hombre que palpablemente está conectado con la realidad, regresa a casa, a Italia a encontrarse con algo desconocido y acaba casado con una sirena.

Niki Costantini says

Una bellissima favola dal sapore antico, dove fantasia, mito e leggenda si mescolano. Camilleri è stato bravissimo in questa prova un po' insolita per lui: immergere il fantastico nella dimensione reale, seppur del secolo scorso, gli è riuscito veramente bene. E particolarmente indovinati sono stati i richiami all'Odissea, quasi ci fosse un fil rouge attraverso i secoli a legare le passioni - nel bene e nel male - e i sogni degli uomini di ieri e di oggi. Molto piacevole anche l'uso del dialetto per l'intera narrazione. Per far volare la fantasia...

Mara says

Bella favola di Camilleri basata sul mito delle Sirene : «Mi sono voluto raccontare una favola. Perché, in parte, la storia del viddrano che si maritò con una sirena me l'aveva già narrata, quand'ero bambino, Minicu, il più fantasioso dei contadini che travagliavano nella terra di mio nonno.»

Citare Omero e' d'obbligo, ma a me ha ricordato molto la sirena di Tomasi di Lampedusa, non perché siano simile ma per la contrapposizione dei toni fra le due storie. In ambedue i casi c'e' la relazione fra un uomo ed una creatura appartenente al mare, ma nel caso di Tomasi e' una relazione spirituale ed istintiva, con uno sfondo epico; nel caso di Camilleri la storia ha una dimensione domestica: le sirene vivono ormai in pace con gli uomini, li sposano e mettono su famiglia. Anzi sono loro a spiegare che l' amore e' un "oggetto" delicato, da trattare con cautela e continua attenzione: "L'amuri abbisogna sapirlo trattari, se uno non sapi come si tratta, po finir a schifio grosso (..)L'amuri è cagionevole, po' esseri leggero come un filo di paglia che vi porta 'n celu o pisenti come 'na travi ca vi scrafazza".

E l' uomo si dimostra capace di capire, costruire, attendere, e vivere tutta una vita con la sua sirena. Da leggere

incipit mania says

Incipit

Gnazio Manisco ricomparse a Vigàta il tri di ghinnaro del milli e ottocento e novantacinco, che era oramà quarantacinchino, e in paìsi nisciuno sapiva cchiù chi era e lui stisso non accanosceva cchiù a nisciuno doppo vinticinco anni passati nella Merica.....
Maruzza Musumeci incipitmania.com
